



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - Tutela del Paesaggio

Prot. n. DG/ABAP/...../2017
35465
Class. 34.19.04 /

Roma, 22/12/2017

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 3124]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Marche
Servizio Territorio ambiente energia
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
(regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Oggetto: (ID_VIP 3079) - Autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto tratto: Cattolica - Fano - Nuovo
svincolo di Pesaro Sud;
Proponente: Società Autostrade per l'Italia S.p.A.;
Decreto legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii. (VIA).
Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e, p.c. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP: 3079]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Alla Soprintendenza Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio delle Marche
(mbac-sabap-mar@mailcert.beniculturali.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.



Servizio V "Tutela del paesaggio"
Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416
www.beap.beniculturali.it
e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it
e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014).

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

VISTO il DM n. 44 del 23/01/2016, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti al n. 583 del 29/02/2016 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016), la cui entrata in vigore è stabilita al 26/03/2016, previa l'individuazione dei responsabili dei nuovi Uffici centrali e periferici interessati.

VISTA la Circolare n. 57 del 18/03/2016 della Direzione generale organizzazione, avente ad oggetto "D.M. 23 gennaio 2016 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208".

VISTA la Circolare n. 14 del 25/03/2016, prot. n. 5338, del Segretariato Generale, recante "Decreto ministeriale n. 44 del 23 gennaio 2016 "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208" – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa".

VISTO il DPCM del 29/04/2016 con il quale è stato conferito l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito "Direzione generale ABAP") al Direttore Generale Dr.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato dalla Corte dei Conti il 14/06/2016 al n. 2403.

CONSIDERATO che il 30/06/2016 si è provveduto alla sottoscrizione dei contratti relativi all'assegnazione dei responsabili dirigenziali dei nuovi Uffici centrali e periferici di livello non generale del MiBACT istituiti con il DM n. 44 del 23/01/2016, la cui decorrenza risulta differentemente modulata tra quelli afferenti ai nuovi Servizi della Direzione generale ABAP e alle nuove Soprintendenze ABAP.

CONSIDERATO, pertanto, che il nuovo quadro organizzativo del MiBACT come delineato dal DM n. 44 del 23/01/2016 risulta attualmente efficace per i settori disciplinari di competenza della Direzione generale ABAP.

VISTO il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V - Tutela del Paesaggio

CONSIDERATO che con nota prot. n. ASPI/RM/27.07.2015/0014858/EU, la **Società Autostrade per l'Italia S.p.A.** ha comunicato di aver presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione del progetto denominato "Autostrada A14 Bologna - Bari - Taranto. Realizzazione del nuovo svincolo di Pesaro"

CONSIDERATO che la pubblicazione è avvenuta sui quotidiani "Il Messaggero" e il "Corriere Adriatico" il 28.07.2015;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. DVA-2015-0020497 del 04.08.2015, ha richiesto alla Società Autostrade per l'Italia una documentazione integrativa, ai fini dell'avvio dell'istruttoria di cui trattasi;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n. DVA-2015-0030761 del 10.12.2015, ha comunicato la procedibilità dell'istanza;

CONSIDERATO che con nota prot. n. DG/BEAP/30967/2015 del 15.12.2015 l'allora Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio ha richiesto i pareri alle Soprintendenze territorialmente competenti;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 204 del 12.01.2016 l'allora Soprintendenza Archeologia delle Marche ha inoltrato le proprie valutazioni di competenza;

CONSIDERATO che con nota dell'allora Direzione Generale belle arti e paesaggio con nota prot. n. 2316 del 29.01.2016, ha inoltrato alla Società Autostrade per l'Italia la nota sopra menzionata;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 0871705 del 18.12.2015 la Regione Marche ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo ai fini dell'espressione del parere regionale;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 31940 del 22.12.2015 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato la procedibilità dell'istanza per quanto riguarda il Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.M. 161/2012;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 932 del 4.2.2016 l'allora Direzione Generale Archeologia ha inoltrato il proprio parere di competenza a riscontro della richiesta formulata con nota Dirigenziale n. 30967 del 15.12.2015;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 2137 del 10.02.2016 l'allora Soprintendenza belle arti e paesaggio della Marche ha richiesto, ad integrazione della documentazione allegata allegato allo Studio di Impatto Ambientale relativamente all'intervento di cui all'oggetto, la documentazione mancante ai fini di una più ampia comprensione dell'intervisibilità degli interventi previsti e dei relativi impatti percettivi con il paesaggio, proponendo nel contempo di valutare ...una soluzione migliorativa e condivisibile arretrando tutte e due le rampe di connessione autostradale in direzione sud in modo da distanziarle dal Genica e dalla prossimità con il nucleo di S. Veneranda....;

CONSIDERATO che con nota di questa Direzione Generale prot. n. 4814 del 22.02.2016, esaminato gli atti, ha richiesto alla Società Autostrade per l'Italia la documentazione integrativa, in ottemperanza delle valutazioni espresse dalla Soprintendenza con la nota prot. n. 2137 del 10.02.2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 0190870 del 24.03.2016 la Regione Marche ha inoltrato a questo Ministero le risultanze della riunione di conferenza dei servizi interna del 23 febbraio 2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12736 dell'11.05.2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto di acquisire la documentazione integrativa richiesta nell'ambito dell'istruttoria di VIA dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

comunicando che la stessa va fornita entro trenta giorni dalla data di acquisizione della medesima nota da parte della Società Autostrade per l'Italia;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 12203 del 10.06.2016 la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha richiesto al MATTM una proroga ai sensi dell'art. 26 comma 3, del D.Lgs 152/2006, dei termini di consegna della documentazione richiesta dalla Commissione VIA con nota del 02.05.2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 16007 del 16.06.2016 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha concesso la proroga dei termini di cui sopra di ulteriori 45 giorni a decorrere del 10.06.2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 14768 del 25.07.2016 la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. ha trasmesso le integrazioni progettuali;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 10049 del 30.08.2016 questa Direzione Generale ha richiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche e al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione i pareri di rispettiva competenza;

CONSIDERATO che in data 07.10.2016 su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la società Autostrade ha provveduto con note prot. n. 19437 del 18.10.2016 e n. 19525 del 19.10.2016, di informare questo Ministero l'avvenuta ripubblicazione delle integrazioni progettuali, e quindi sono ripartiti in questo caso i tempi per le eventuali osservazioni;

CONSIDERATO che con nota dell'11.08.2017, la Regione Marche ha trasmesso il decreto n. 56/VAA del 10.08.2017 di parere positivo di compatibilità ambientale, acquisito agli atti di questa Direzione Generale in data 5 settembre 2017 prot. n. 24845;

CONSIDERATO che la Soprintendenza di Ancona con nota prot. n. 16260 del 21.09.2017, ha espresso il seguente parere di competenza:

< In riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali integrativi esaminati attraverso l'accesso al sito web della regione Marche, facendo seguito alla richiesta di pronuncia di codesta Direzione Generale n. DG/ABAP/10149/2016 del 30/08/2016, acquisita al protocollo d'Ufficio in data 02/09/2016 al n. 0001599, con la presente, in ottemperanza alla Circolare n. 5 e 6 del 19 marzo 2010 del Direttore Generale PBAAC, si comunicano le relative valutazioni di competenza.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Nessuno.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

comma 1, lettera c) corso del Torrente Genica.

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Piano Paesaggistico Ambientale Regionale, adottato con delibera regionale n. 4127 del 13/07/1987 e approvato con delibera regionale n. 197 del 03/11/1989. Le opere oggetto di valutazione risultano non interferire sostanzialmente con le indicazioni di tutela integrale e orientata di piano nell'area interessata dalla realizzazione delle rampe.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

Il Piano Paesistico regionale riconosce l'intervento in esame come un intervento di rilevante trasformazione del territorio. Questo, secondo la disposizione assunta con la presente proposta di variante, si colloca quasi totalmente al di fuori di un ambito di tutela orientato relativo al sistema geomorfologico (una fascia, su entrambe i lati, a margine del Genica e del fosso del Castagno) ed in prossimità di un'area ad alta percettività visuale con rilevante valore, riferita al Sistema Storico (abitato di S. Veneranda), presente ad est del rio Genica (tutela integrale).

Nel Piano la tutela orientata riconosce l'ammissibilità di trasformazioni con modalità di intervento compatibili con gli elementi paesistici – ambientali del contesto. La tutela integrale consente esclusivamente interventi di conservazione, consolidamento, ripristino delle condizioni ambientali protette, e ammette quelli di trasformazione volti alla riqualificazione e dell'immagine e delle specifiche condizioni d'uso del bene storico – culturale o della risorsa paesistico – ambientale considerata, esaltandone le potenzialità e le peculiarità presenti. Nel caso di specie, per le zone V (ad alta percettività visuale), sono consentiti interventi volti a salvaguardare, qualificare e valorizzare le visuali panoramiche percepite dagli elementi di osservazione puntuali o lineari delle medesime zone.

Il P.R.G., approvato in adeguamento al PPAR ed alle norme in esso contenute di cui sopra, recepisce il sistema delle tutele individuato dal P.P.A.R. sopra descritto riservando per l'area a tutela integrale una destinazione a barriera vegetale bv, e per la fascia a tutela orientata una destinazione a fascia ripariale fr. L'area di sedime prevista per il casello è adibita all'ampliamento delle attrezzature sportive in stretta connessione dell'area a parco sulle pendici della collina e prevista dal piano particolareggiato della Celletta. La parte comunque interessata dall'intervento, non investita di tutele del P.P.A.R. ma dalla tutela paesaggistica ex articolo 142 co. 1 lett. c), ha, secondo il piano regolatore, destinazione d'uso Vg di zona a giardini.

N.B: Il Piano Regolatore Generale del Comune di Pesaro, è stato approvato con D.C.P n. 135 del 15/12/2003. Il progetto del nuovo svincolo di Pesaro Sud di cui trattasi non rientra nel quadro delle previsioni programmatiche del PRG vigente, come si evince dalla cartografia di riferimento e dalle destinazioni d'uso delle aree interessate così come sopra specificato.

1.2. Beni archeologici

1.2.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di interesse culturale:

Non vi sono dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze.

1.2.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del Codice:

Non vi sono beni tutelati ope legis ai sensi dell'art. 10 comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'art. 12).

1.2.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

Non vi sono vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero altri strumenti di pianificazione relativi all'individuazione e tutela di beni archeologici.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO.

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

Nel merito della presente proposta si rileva innanzi tutto che sono state recepite integralmente le indicazioni rese con il ns precedente parere (“...la proposizione di altre contestuali soluzioni alternative, [omissis]...tra le condivisibile potrebbe essere previsto l'arretramento di tutte e due le rampe di connessione autostradale in direzione sud con lo spostamento del casello nell'area pianeggiante a nord-ovest dell'attuale localizzazione consentendo così la sua realizzazione in appoggio alle quote attuali del terreno, senza artificiose sopraelevazioni...[omissis]”), esplicitate successivamente in sede di sopralluogo congiunto con i rappresentanti di Autostrade per l'Italia e della Regione Marche nei luoghi interessati.

Dal punto di vista percettivo gli interventi presenteranno comunque un forte grado di visibilità dovuto alla morfologia pianeggiante che caratterizza l'area di intervento.

Secondo la nuova disposizione planimetrica, la fascia di rispetto del Rio Genica, lettera c) dell'art. 142 D.L. 22 gennaio 2004, n. 42, è interessata solo per una piccola porzione marginale, prossima alla rotatoria esistente posta a nord-ovest. Infatti lo spostamento del casello nell'area pianeggiante a nord-ovest della precedente localizzazione, oltre la strada Pantano, in un'area maggiormente prossima ad aree di frangia urbana, consente al medesimo di non interferire con l'area a tutela paesaggistica e ancor più con l'area a rischio esondazione (PAI R1), rendendone possibile la realizzazione attraverso esigui rilevati di terreno, ad esclusione quindi di evidenti artificiose sopraelevazioni.

Anche le rampe di connessione autostradale, fortemente spostate verso sud rispetto alla proposta originaria (fuori dalle aree PAI R3 e R4 ad elevato rischio di esondazione), consentono la permanenza di destinazioni d'uso esistenti (bv), utili alla salvaguardia e valorizzazione dei luoghi oggetto di tutela.

- 2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

La previsione del nuovo svincolo si collega direttamente agli interventi di realizzazione della terza corsia autostradale nel tratto Cattolica-Fano, già realizzati. E' infatti contestuale ad una serie di opere compensative richieste dal comune di Pesaro ad Autostrade per l'Italia, proprio in relazione ai lavori di ampliamento autostradale, funzionali a conseguire il decongestionamento del traffico cittadino attraverso bretelle di circonvallazione.

In relazione a ciò ed all'intervento in esame, è d'obbligo porre all'attenzione che le criticità espresse con il precedente parere in relazione alle consequenziali opere di deviazione del fosso del Castagno, “...quale artificio introdotto nel paesaggio, disgiunto da ragioni di necessità legate alla realizzazione della bretella e dal quale discendono necessariamente ulteriori opere di mitigazioni che costituiscono mutamento delle attuali condizioni del paesaggio...”, sono state attenuate e che, conseguentemente anche per la bretella di S. Veneranda è stata ottimizzata la previsione progettuale grazie ad una differente localizzazione definitiva delle rampe di accesso autostradale.

- 2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, “Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.

La Relazione.Paesaggistica risulta conforme.

2.2. Beni archeologici

- 2.2.a indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto:

Verifiche condotte sul Rapporto del rischio archeologico, allegato al progetto ai sensi dell'art. 25 del D.lgs 50/201.



Servizio V “Tutela del paesaggio”

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

Nelle aree afferenti al comprensorio interessato dall'intervento in oggetto sono documentati numerosi rinvenimenti sporadici riferibili, per lo più, a nuclei abitativi pertinenti all'ager pisaurensis di epoca romana. E' evidente come, fin dalla prima età imperiale il paesaggio nel quale si inserisce l'opera sia fortemente antropizzato: il modello insediativo si basava sull'esistenza di diffusi insediamenti sparsi ed in particolare sulla presenza di edifici rustici (fattorie e villae) sorti all'interno di regolari maglie centuriali. Nell'area esaminata, i numerosi rinvenimenti mostrano effettivamente una forte diffusione di piccoli insediamenti sorti sul territorio in riferimento alla maglia centuriale. A questa forma di insediamento rurale si associano inoltre aree di necropoli e un articolato sistema di viabilità stradale; si nota in proposito come il progetto ricada in un terreno limitrofo all'ipotetico percorso seguito dalla strada che collegava Pisaurum ad Urvinum.

Nella zona di Santa Veneranda, inoltre, nella seconda metà del 1700 fu rinvenuta (in località non meglio precisata), l'importante area culturale del cosiddetto "Lucus Pisaurensis" che attesta la presenza di coloni romani già a partire dal III secolo a.C. In ragione di tale evidenza, considerato che l'intervento ricade in un'area scarsamente urbanizzata e prevede un importante consumo di terreno vergine, si ravvisa il forte rischio archeologico che connota la realizzazione dell'opera.

Parere beni paesaggistici:

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, in considerazione delle modifiche adottate in adeguamento alle indicazioni precedentemente rese (localizzazione del casello) che hanno consentito la minimizzazione delle condizioni di criticità rispetto al paesaggio tutelato e la sostanziale riduzione delle artificiose sopraelevazioni del terreno che determinano straneamento paesaggistico-morfologico e delle concomitanti esigenze di pubblica utilità, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento. Contestualmente, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nel contesto paesaggistico interessato, che a fronte di una condizione di alta intervisibilità deve da questo essere salvaguardato, si richiede che la presente proposta progettuale venga adeguata come di seguito specificato:

- L'area di ribassamento del terreno, prevista al fine di addivenire alle capacità di contenimento necessarie all'espansione del Genica in fase di esondazione, dovrà essere recuperata in modo più uniforme lungo il corso del Genica e non confinata artificialmente in una sola porzione marginale della naturale cassa di espansione. Tale modifica all'andamento attuale del terreno, individuabile dal sottopasso autostradale alla rotatoria esistente posta a nord-ovest, dovrà inoltre essere realizzata evitando la creazione di dislivelli artificiali, avendo cura cioè di raccordare con pendenze morbide i diversi livelli del terreno;
- Si raccomanda un'efficace rinverdimento con arbusti e/o alberi, posti preferibilmente non con andamento lineare e/o geometrico, delle porzioni di terreno intercluse tra i nuovi tratti stradali e sui rilevati artificiali, utili inoltre a realizzare uno schermo di vegetazione del fronte dell'area del casello verso il Genica;
- Relativamente all'intervento di regolarizzazione del fosso del Castagno nella porzione di sud-est al di là del sottopasso autostradale, si valuti la possibilità di utilizzare, in luogo delle gabbionate, delle scogliere inclinate, nella permanenza della previsione di un loro rinverdimento;
- Nel rispetto degli standard da garantire per la protezione acustica, si valuti la possibilità di consentire la permanenza della visibilità del paesaggio collinare di nord-ovest anche nel tratto che lambisce l'attuale campo sportivo attraverso l'utilizzo di barriere acustiche trasparenti;
- Si raccomanda in ultimo la mitigazione percettiva delle barriere acustiche, poste nel tratto stradale curvilineo tra le due rotatorie, attraverso il rinverdimento (alberi e/o arbusti) delle aree di risulta tra tale limite e il confine della proprietà privata.

Parere beni archeologici:

Questo Ufficio, esaminato lo "Studio di Impatto Ambientale Integrazioni" (in particolare il punto 25 "Componenti beni archeologici e paesaggistici"), considerato che nello stesso documento la Società proponente assume integralmente le prescrizioni già richieste da questa Soprintendenza, sottolineando l'elevata possibilità che si rinvenivano testimonianze archeologiche, richiama la necessità di attuare quanto previsto dagli artt. 25-26 del D.lgs 50/2016.



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

In considerazione delle criticità evidenziate rispetto alle precistenze verosimilmente presenti nel sottosuolo interessato dall'intervento, il parere definitivo è necessariamente subordinato all'esito delle indagini che dovranno interessare almeno il 30% dell'area coinvolta dai lavori, onde accertare l'effettiva presenza del record archeologico, per limitare ritardi o sospensioni dei lavori dovuti a ritrovamenti imprevisti effettuati in corso d'opera. I sondaggi dovranno essere condotti con mezzo meccanico a benna liscia fino al sedime archeologicamente sterile, che coprano almeno il 30% dell'area coinvolta dalle opere di scavo. Le aree dove verranno effettuati i sondaggi saranno indicate da questa Soprintendenza alla Direzione dei Lavori e alla Ditta incaricata dell'assistenza archeologica. Nel caso di rinvenimenti archeologici la SABAP Marche assumerà, per quanto di competenza, tutti i provvedimenti che appariranno atti alla tutela del bene rinvenuto, che potrebbero comportare richiesta di modifica del progetto originale.

Poiché tali sondaggi non possono eliminare del tutto il rischio dell'eventuale rinvenimento accidentale di elementi di interesse archeologico, per prevenire possibili danneggiamenti che potrebbero interessare beni culturali presenti nel sottosuolo, dando possibile integrazione a una fattispecie di reato secondo quanto previsto dagli artt. 160-161 ("Ordine di reintegrazione" e "Danno a cose ritrovate") e dall'art. 175 del D.lgs 42/2004, si ritiene inoltre necessario che nelle zone non interessate dai sondaggi preliminari ma comunque interessate dalle opere di progetto, sia prescritto quanto segue:

- lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e delle relative opere connesse, tutte le attività di scotico e di scavo del suolo attuale andranno effettuate con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori archeologici di comprovata esperienza, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale compete tuttavia la direzione scientifica dell'intervento archeologico e con la quale andranno per tanto concordati modalità e tempi di esecuzione;
 - nel caso di rinvenimenti di contesti di interesse archeologico, occorrerà procedere a puntuali indagini stratigrafiche, in modo da permettere la valutazione della natura e della consistenza dei resti, al fine di stabilire le più opportune misure di tutela;
 - Al termine delle indagini, dovrà essere redatta e consegnata alla Soprintendenza la documentazione tecnico-scientifica di prassi
 - le cui norme verranno meglio specificate agli archeologici incaricati di seguire i lavori - che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico;
 - Qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della Bonifica Ordigni Bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;
- Si rammenta che Sulla base dei risultati delle indagini archeologiche, potranno essere trasmessi ulteriori provvedimenti di tutela, ai sensi del D.lgs 42/2004>.*

CONSIDERATO che con nota prot. n. 26964 del 27 settembre 2017, il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione Generale ha espresso il seguente parere che si riporta integralmente:

<In riferimento all'istanza in oggetto la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, con la nota prot. 16260 del 21.09.2017, acquisita agli atti con prot. n. 26844 del 26.09.17, ha comunicato allo scrivente Servizio II le proprie valutazioni.

In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, la Soprintendenza rende noto che nell'area interessata dall'intervento <<sono documentati numerosi rinvenimenti sporadici>>, come riportato peraltro nello Studio di Impatto Ambientale-Integrazioni in cui si sottolinea "l'elevata possibilità che si rinvenivano testimonianze archeologiche">>. Di conseguenza <<il parere definitivo è necessariamente subordinato all'esito delle indagini che dovranno interessare almeno il 30% dell'area coinvolta dai lavori>>.

Si concorda pertanto con quanto richiesto dalla Soprintendenza territoriale e si resta in attesa dei risultati delle indagini archeologiche preventive in attuazione di quanto previsto dagli artt. 25-26 del D.Lgs. 50/2016>;



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

CONSIDERATO che sono stati acquisiti tutti i prescritti pareri del competente Ufficio periferico e centrale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

VISTE le valutazioni e le motivazioni espresse dalla Soprintendenza di settore con il parere endoprocedimentale sopra integralmente trascritto; acquisito il parere del Servizio II – Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico di questa Direzione Generale ABAP, come sopra integralmente trascritto; esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale e tutta la documentazione integrativa presentata nel corso del procedimento di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, la Direzione Generale belle arti e paesaggio esprime, per quanto di competenza, parere tecnico istruttorio favorevole alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto in argomento, con la condizione che la **Società Autostrade per l'Italia S.p.A.** osservi scrupolosamente tutte le prescrizioni di seguito elencate e fermo restando che, sulla base degli esiti delle indagini archeologiche questa Amministrazione potrà, se necessario, richiedere varianti anche sostanziali al progetto:

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici

1. *L'area di ribassamento del terreno, prevista al fine di addivenire alle capacità di contenimento necessarie all'espansione del Genica in fase di esondazione, dovrà essere recuperata in modo più uniforme lungo il corso del Genica e non confinata artificialmente in una sola porzione marginale della naturale cassa di espansione. Tale modifica all'andamento attuale del terreno, individuabile dal sottopasso autostradale alla rotonda esistente posta a nord-ovest, dovrà inoltre essere realizzata evitando la creazione di dislivelli artificiali, avendo cura cioè di raccordare con pendenze morbide i diversi livelli del terreno;*

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

2. *Venga curato un efficace rinverdimento con arbusti e/o alberi, posti preferibilmente non con andamento lineare e/o geometrico, delle porzioni di terreno intercluse tra i nuovi tratti stradali e sui rilevati artificiali, utili inoltre a realizzare uno schermo di vegetazione del fronte dell'area del casello verso il Genica;*

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

3. *Relativamente all'intervento di regolarizzazione del fosso del Castagno nella porzione di sud-est al di là del sottopasso autostradale, si valuti la possibilità di utilizzare, in luogo delle gabbionate, delle scogliere inclinate, nella permanenza della previsione di un loro rinverdimento;*

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

4. *Nel rispetto degli standard da garantire per la protezione acustica, si valuti la possibilità di consentire la permanenza della visibilità del paesaggio collinare di nord-ovest anche nel tratto che lambisce l'attuale campo sportivo attraverso l'utilizzo di barriere acustiche trasparenti;*

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

5. *Venga curata la mitigazione percettiva delle barriere acustiche, poste nel tratto stradale curvilineo tra le due rotatorie, attraverso il rinverdimento (alberi e/o arbusti) delle aree di risulta tra tale limite e il confine della proprietà privata.*

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici

6. *Considerato che nel SLA la Società proponente assume integralmente le prescrizioni già richieste dalla Soprintendenza, sottolineando l'elevata possibilità che si rinvercano testimonianze archeologiche, dovrà essere attuato quanto previsto dagli artt. 25-26 del D.lgs 50/2016.*

In considerazione delle criticità evidenziate rispetto alle preesistenze verosimilmente presenti nel sottosuolo interessato dall'intervento, il parere definitivo è necessariamente subordinato all'esito delle indagini che dovranno interessare almeno il 30% dell'area coinvolta dai lavori, onde accertare l'effettiva presenza del record archeologico, per limitare ritardi o sospensioni dei lavori dovuti a ritrovamenti imprevisi effettuati in corso d'opera. I sondaggi dovranno essere condotti con mezzo meccanico a benna liscia fino al sedime archeologicamente sterile, che coprano almeno il 30% dell'area coinvolta dalle opere di scavo. Le aree dove verranno effettuati i sondaggi saranno indicate dalla Soprintendenza alla Direzione dei Lavori e alla Ditta incaricata dell'assistenza archeologica. Nel caso di rinvenimenti archeologici la SABAP Marche assumerà, per quanto di competenza, tutti i provvedimenti che appariranno atti alla tutela del bene rinvenuto, che potrebbero comportare richiesta di modifica del progetto originale.

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase precedente la progettazione esecutiva;

7. *Poiché i suddetti sondaggi preventivi non possono eliminare del tutto il rischio dell'eventuale rinvenimento accidentale di elementi di interesse archeologico, per prevenire possibili danneggiamenti che potrebbero interessare beni culturali presenti nel sottosuolo, dando possibile integrazione a una fattispecie di reato secondo quanto previsto dagli artt. 160-161 ("Ordine di reintegrazione" e "Danno a cose ritrovate") e dall'art. 175 del D.lgs 42/2004, si ritiene inoltre necessario che nelle zone non interessate dai sondaggi preliminari ma comunque interessate dalle opere di progetto, sia prescritto quanto segue:*

- *lungo il tracciato di progetto e nelle aree di cantiere e delle relative opere connesse, tutte le attività di scotico e di scavo del suolo attuale andranno effettuate con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori archeologici di comprovata esperienza, con oneri non a carico di questa Soprintendenza, alla quale compete tuttavia la direzione scientifica dell'intervento archeologico e con la quale andranno per tanto concordati modalità e tempi di esecuzione;*
- *nel caso di rinvenimenti di contesti di interesse archeologico, occorrerà procedere a puntuali indagini stratigrafiche, in modo da permettere la valutazione della natura e della consistenza dei resti, al fine di stabilire le più opportune misure di tutela;*

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V – Tutela del Paesaggio

8. *Al termine delle indagini, dovrà essere redatta e consegnata alla Soprintendenza la documentazione tecnico-scientifica di prassi le cui norme verranno meglio specificate agli archeologi incaricati di seguire i lavori - che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico;*

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

9. *Qualora siano previste perforazioni verticali nell'ambito della Bonifica Ordigni Bellici, queste dovranno essere sottoposte a controllo archeologico al fine di raccogliere dati e informazioni sull'eventuale presenza di stratigrafie archeologiche;*

Si rammenta che Sulla base dei risultati delle indagini archeologiche, potranno essere trasmessi ulteriori provvedimenti di tutela, ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Verifica di ottemperanza: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere;

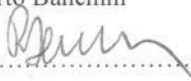
Infine restano comunque salve le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente a singoli ritrovamenti in corso d'opera e al loro contesto non prevedibili allo stato dell'arte.

IL R.U.P.

- U.O.T.T. n. 6 - Arch. Annino Isola
(tel. 06/67234555 – annino.isola@beniculturali.it)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
Caterina BON VALSASSINA





Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it